

INFORMAZIONE STAMPA SNC
la Repubblica
P.zza Indipendenza 11b
00185 ROMA

Tel. 06/5836722
19 MAR. 1996

PAGINA

Y

la Repubblica
martedì 19 marzo 1996

giorno & notte

Oggi la presentazione (con Toaff) de "La mia Haggadà"

Mosè per i più piccoli

La Pasqua ebraica in un libro illustrato



Un'illustrazione tratta dal libro sulla storia del popolo ebreo per bambini

Il libro della Pasqua ebraica. La casa editrice Logart Press ne pubblica la prima edizione per bambini in italiano e in ebraico. "La mia Haggadà", ovvero la "Storia di Mosè e l'uscita degli Ebrei in Egitto", illustrata da Lia Frasinetti, viene presentata oggi alla stampa nella Sala della Stampa Estera, in via della Mercede 55, alle ore 19.

Introdurrà il rabbino capo, Elio Toaff. Presenterà il critico d'arte Clotilde Paternostro, intervorranno Rav Benedetto Carucci Viterbi e Lea Di Nola. Durante la serata si esibiranno il baritono Daniel Cohen e i Bambini del Pitigliani accompagnati alla tastiera dal maestro Yanusz Toczek.

L'Haggadà, il libro della Pasqua ebraica, è uno dei testi più stampati del mondo: oltre 4000 edizioni diverse. Accompagna il rito della cena della Pasqua, alla lettura di questo testo i genitori si affidano per tramandare ai figli la storia e le tradizioni del loro popolo,

per stimolare le domande dei bambini. E le occasioni per porre domande non mancano. Il libro è una lunga e affascinante storia. Comincia con il piccolo Mosè, lasciato in una cesta lungo il Nilo, trovato e salvato dalla figlia del faraone. Un salvataggio che per gli ebrei sarà l'inizio della liberazione, per gli Egiziani, ma soprattutto per la famiglia del faraone, sarà motivo di grave iattura. Sarà inutile, per il sovrano d'Egitto, qualsiasi tentativo di bloccare Mosè. Il mar Rosso si richiuderà sopra il suo esercito, subito dopo il passaggio degli Ebrei. Ma la terra promessa sarà una conquista difficile, che metterà alla prova la fede del popolo ebraico.

"Per ricordare questa liberazione — disse Dio a Mosè — dovrete festeggiare ogni anno la Pasqua, cioè il Pesah, il passaggio che vi ha salvati dalla morte".

Quest'anno, la pasqua ebraica si celebra il 4 aprile.

Presentata a Roma la prima edizione in italiano ed ebraico dell'Haggada

Il popolo eletto, il faraone e Mosè narrati ai bambini

di Neva Pellegrini
Baia

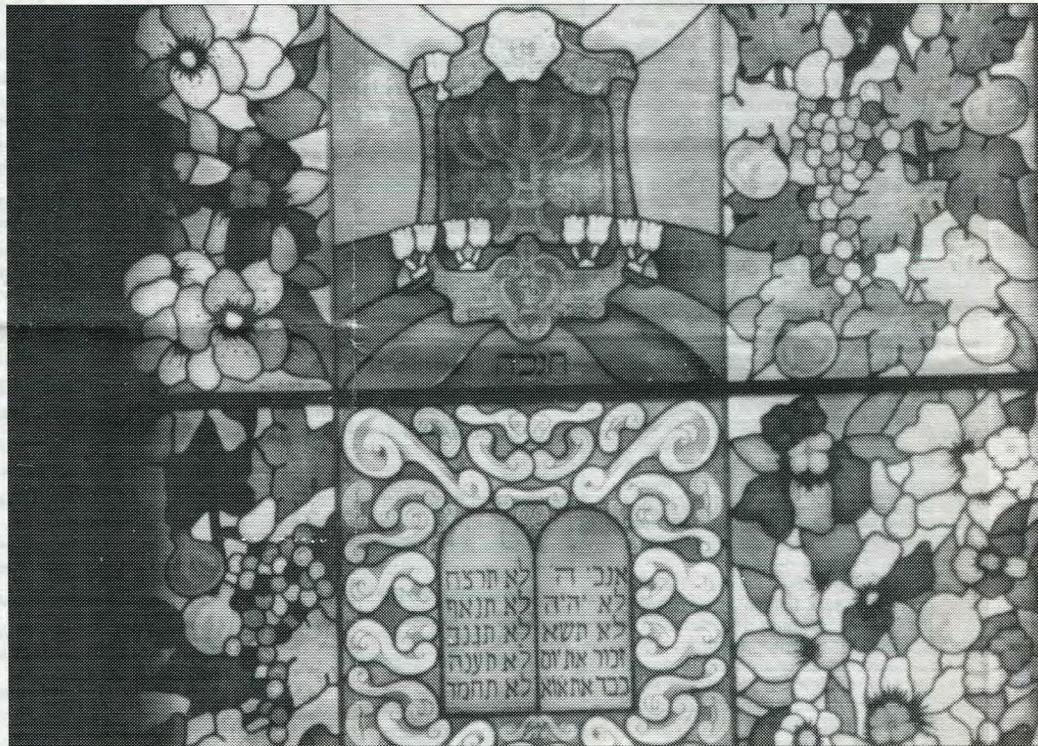
ROMA — Nella Sala stampa estera di Roma, era tutto un caleccio di bambini. Veniva presentata *La mia Haggadà*, prima edizione in italiano ed ebraico, con una prefazione del Rabbino capo Elio Toaff, tradotta da Rav Benedetto Carucci Viterbi, illustrazioni di Lia Frassinetti e commento di Lea Di Nola. Hanno cantato i bambini del Pitigliani filastrocche gustose tratte dalla *Haggadà*, il libro della Pasqua ebraica, e alla fine ha cantato Daniel Cohen.

L'*Haggadà* è un testo stampato in tutto il mondo con più di quattromila edizioni diverse uscite durante cinque secoli.

Mancava proprio quella in italiano, edita ora da Logart Press (in vendita a l. 50.000).

E' una storia che si rivolge soprattutto ai bambini, e Clotilde Pontecorvo ne ha sottolineato il messaggio. La storia della liberazione conquistata e sofferta com'è quella degli ebrei quando, guidati da Mosè, finalmente si riscattarono dalla schiavitù del Faraone e dall'Egitto, attraverso il Mar Rosso che si aprì miracolosamente, poterono raggiungere la terra promessa. Così ogni anno viene ricordata la salvezza di quei seicentomila ebrei e festeggiata la Pasqua, Pesah, il "passaggio" del Mar Rosso che segnò la liberazione.

All'inizio della *Haggadà* di Pesah leggiamo: «Chiunque più si dilunga nel racconto sull'uscita dall'Egitto è degno di lode». Il



racconto è dedicato soprattutto ai fanciulli: la Torà infatti insiste sul dovere di raccontare ai propri figli la storia della schiavitù e della liberazione. La Di Nola è contenta di avere collaborato a questo testo proprio per il significato che racchiude: fa capire il valore della libertà, dà il senso della propria identità, e i ragazzi acquisteranno conoscenza e capiranno che cosa vuol dire essere ebrei. Lia Frassinetti, che è l'autrice delle vivaci e coloratissime illustrazioni, ha tenuto a dire che le figure so-

no il punto d'entrata, accompagnate anche da animali con cui i bambini si identificano, tutti gli animali simboleggiano i percorsi della storia ebraica. Il punto d'uscita è dato dal testo e dal commento. Carucci Viterbi, oltre a ribadire il processo di identità attraverso la lettura di questo testo, ha detto quanto sia importante la comprensione: si può fare esperienza solo se si capisce quello che si dice.

La suggestione della *Haggadà* è intensa. Viene letta durante la cerimonia del Seder di Pesah a

cui prende parte tutta la famiglia, grandi e piccini, e gli amici, religiosi e laici, con letture e canti in ebraico.

Il percorso della storia è lungo: ha inizio da quando il piccolo Mosè, abbandonato in una cesta nel Nilo per escluderlo dalla ferocia del Faraone che voleva uccisi tutti i maschi ebrei, fu salvato e divenne la guida del suo popolo, fino alle dieci piaghe inflitte da Dio agli egiziani, l'ultima la più terribile quando il Mar Rosso si richiuse e li inghiottì mentre rincorrevano gli ebrei.

Il Quirino

"Il Giornale dei quartieri di Roma"

Via Ruggero di Lauria, 24

00192 Roma

La mia Haggadà

La storia di Mosé

Il Libro della Pasqua Ebraica



La storia filastrocca del capretto

Prima edizione per bambini in Italiano ed Ebraico

Testo: Benedetto Carucci.

Commento: Lea Di Nola.

Disegni: Lia Frassinetti.

Presentazione: Rabbino Capo

Elio Toaff.

Si può dire che l'HAGGADA' (il Racconto), il Libro della Pasqua Ebraica, sia uno dei testi più stampati al mondo, come la Bibbia: più di quattromila edizioni diverse sono uscite durante cinque secoli e non vi è paese al mondo, in cui si trova una comunità ebraica, che non abbia pubblicato una HAGGADA' tradotta nella lingua che in essa si

parla.

Come spiegare questo successo editoriale?

Forse perchè è un libro che si legge in una notte "diversa" da tutte le altre, in una sera di festa in famiglia, e viene letto da tutti, dai grandi e dai piccini, da chi è religioso e da chi non lo è. Accompagna il rito della cena di Pasqua ed è soprattutto il libro che i genitori raccontano ai bambini per tramandare la storia e la tradizione, per stimolare in quella occasione le loro domande.

Ma con tutto ciò, non esisteva ancora in Italia una edizione appositamente realizzata per bambini. Cioè, con un testo tradotto in un linguaggio semplice per facilitarne la lettura, con l'ausilio di un commento esplicativo e rallegrato da immagini

che stimolino la loro fantasia. Pubblicando questa novità assoluta, abbiamo cercato non solo di colmare un vuoto editoriale, ma di contribuire anche alla diffusione ed alla comprensione di che cosa significhi la Pasqua Ebraica, tra i grandi ed i piccini di tutte le religioni.

Editore: LOGART PRESS,
Piazza Cavour, 3 ROMA

Franco de Martino

UNA COLORATISSIMA HAGGADÀ
PER IL POPOLO DEI PIÙ PICCINI

Fra azzime e erba amara spunta il topolino ebreo

Un po' di umorismo, tanto colore, l'irruzione fra i protagonisti di una serie di animalotti (come il topolino ebreo e il gatto egiziano), ma anche un commento chiaro e coinvolgente. Questa la formula della Haggadà per bambini.

simare nel bimbo con la *kippà* o nella bimbetta dai riccioli biondi che partecipano a tutte le fasi del *seder*: dalla ricerca del *chamez* alla preparazione del piatto del *seder*, dal racconto delle piaghe a quello dell'uscita dall'Egitto.

«Nelle illustrazioni - racconta Lia Frassinetti - ho cercato di interpretare, nei limiti del possibile, il testo in

Perché nei disegni ci sono tanti animalotti come protagonisti? Perché gli animali piacciono ai bambini che spesso si identificano nelle loro storie, perciò la loro presenza, come quella del topolino ebreo e del gatto egiziano aiuta a vivere la storia e comprenderla.

Se poi la funzione dell'Haggadà è anche quella di rendere attuale il



chiave umoristica. Credo che questo sia uno degli aspetti che spingono i bambini a fare domande che trovano poi risposte o spunti di riflessione nel testo stesso o nel commento».



messaggio di Pesach, questo deve essere espresso in modo facilmente comprensibile e che stimoli la curiosità dei ragazzi. E così è nella "mia Haggadà", il commento chiaro e coinvolgente è volto non solo alla conoscenza della storia, ma anche a trasmettere i valori ebraici e l'importanza del concetto di libertà.

«Infatti, spiega Lea Di Nola, la